

USO DELLO HABITAT NELL'ISTRICE IN DUE AREE DELLA TOSCANA MERIDIONALE

FRANCONI N.¹, BÖRGER L.^{1,2}, LUCHERINI M.¹, MONETTI L.¹,
MASSOLO A.¹, SFORZI A.¹, LOVARI S.^{1*}

¹ Sezione di Ecologia Comportamentale, Etologia e Gestione della Fauna, Dipartimento di Scienze Ambientali, Università di Siena

² Large Animal Research Group, Department of Zoology, University of Cambridge

* Via Mattioli 4; 53100 Siena; E-mail: lovari@unisi.it

L'istrice, il piú grande roditore della fauna italiana, ha colonizzato negli ultimi 30 anni gran parte del territorio italiano, ma ancora scarse sono le conoscenze scientifiche su questa specie. L'istrice, un erbivoro generalista capace di colonizzare habitat molto diversi, mostra una marcata flessibilitá nell'uso dello spazio: lo *home range* puó variare da poco piú di 10 ha a oltre 700 ha e i siti di alimentazione visitati possono essere localizzati a oltre 4 km dalla tana. Lo studio dell'uso dello habitat di questa specie in ambienti diversi è pertanto un problema scientifico particolarmente interessante. Tra gennaio 1994 e giugno 1995 sono stati monitorati tramite telemetria 6 individui adulti in un'area prevalentemente rurale alla periferia di Siena, mentre tra agosto 1998 e settembre 2001 sono stati monitorati 10 individui adulti nel Parco Regionale della Maremma, un'area costiera mediterranea. L'uso dello habitat è stato studiato al secondo e al terzo livello di selezione, cioè composizione in habitat degli *home range* e selezione dello habitat all'interno degli *home range*. Bosco, macchia, prati e pascoli predominavano negli *home range* individuali, al contrario di coltivi, zone edificate, zone umide e zone dunali. All'interno degli *home range* in entrambe le aree di studio, nonostante marcate variazioni individuali nell'uso e selezione dello habitat, i coltivi sono stati sotto-utilizzati, mentre boschi, macchia, prati e pascoli sono stati selezionati positivamente o usati secondo la loro disponibilitá. Inoltre, la pineta e la zona di spiaggia e duna, presenti solo nel Parco della Maremma, sono stati selezionati negativamente mentre siepi e fossi, presenti solo a Siena, sono stati selezionati positivamente. Questi risultati costituiscono una base di partenza per la gestione di questa specie.